



La polemica

Scuole accorpate allarme di sindacati e Pd «Il governo non si cura della povertà educativa»

FIRENZE

«Il numero delle scuole toscane che saranno accorpate secondo il decreto del governo è preoccupante». Così Simona Querci (nella foto), responsabile scuola del Pd toscano, commenta il decreto interministeriale con cui si defenisce l'organico di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi fra il 2024 e il 2027. In base a questo, infatti, risulterebbero essere quindici le scuole toscane a perdere l'autonomia dall'anno scolastico 2024-2025 più altre nove nel biennio successivo: in tutto sarebbero 24 entro il 2027, per una riduzione complessiva delle autonomie scolastiche dall'attuale 470 a 446. La Regione - che peraltro dovrebbe decidere come e dove tagliare - però non ci sta e, dopo aver presentato un ricorso alla Corte Costituzionale contro la riorganizzazione scolastica, studia come opporsi anche a questa iniziativa. «Condividiamo la coerenza e l'opposizione della Regione - aggiunge Querci - a difesa di studenti e lavoratori della scuola, che per noi è una priorità assoluta negli investimenti. Evidentemente il governo sancisce la noncuranza verso il problema della povertà educativa e delle disuguaglianze territoriali, visto che le aree interne potrebbero essere le più colpite. Scuola per noi non significa solo formazione, ma anche sicurezza e inclusione sociale». Sul piede di guerra anche i sindacati. Per Pasquale Cuomo della Fio-Cgil «si rischia di veder chiudere gli istituti più periferici e con meno alunni, oltre al fatto che le famiglie potrebbero non avere più la scuola vicino casa».



© RIPRODUZIONE RISERVATA